



Un condominio più efficiente

Positive valutazioni dell'Autorità per l'Energia e il Gas sulle iniziative di efficienza energetica realizzate dai distributori e dalle società di servizi. Le detrazioni fiscali previste dalla Finanziaria 2008. Opportunità anche a vantaggio di nuovi posti di lavoro.

di GIUSEPPE LISBONA



A MORE EFFICIENT CONDOMINIUM

The Authority for Energy and Gas approves of the energy efficiency initiatives of distributors and utility companies. Tax allowances under the 2008 Budget Law creates opportunities of new job creation.

by **GIUSEPPE LISBONA**

ENERGY EFFICIENCY PAYS. IT IS EFFECTIVE AGAINST global warming from the emission of pollutants into the atmosphere and at the same time lightens bills for consumers. The evaluation was made by the Authority for Energy and Gas, which examined over 2,000 energy saving actions carried out in 2005 and 2006 by electricity and natural gas distributors and by utility companies for consumers. According to the Authority, the mechanism of energy efficiency titles (or white certificates) has permitted savings of approximately 900,000 tonnes of oil equivalent (TOE) – almost double the mandatory target of 468,000 TOE set for distributors – which is equivalent to a reduction of 2.5 million tonnes of carbon emissions: it is as if the yearly household consumption in a city of over 1.2 million inhabitants were suddenly reduced to zero; as if the yearly production of electricity at a power plant of approximately 510 MW were carried out with zero emissions.

Six- to twelve-fold savings on bills

From an economic point of view, the mechanism has brought about remarkable advantages, much higher than the costs sustained. With a contribution of about 46 million euros paid by the Authority for Energy to distributors for the respect of the targets of the first two years, savings on consumers' energy bills were obtained that were six- to twelve-fold the contribution paid for each unit of energy saved (100 ? for each TEP).

The some 900,000 tonnes of oil equivalent saved were obtained by efficiency-improving measures in the use of electricity (78%), natural gas (18%) and other energy forms (4%). In particular, certified savings were the result of actions in power use by households (55%) and regarding winter heating in homes and offices (16%); improved energy efficiency in the industrial sector (6%), improved efficiency of public lighting (12%) and interventions in energy producing and distributing systems for civilian use, including cogeneration and a greater use of district heating (around 11%).

Is this the start of a virtuous circle?

It sure is a strong signal that big companies, environmental associations and institutions are taking action and that they are on the same side. Eni, in its specific role as an oil company and utility at the same time, that can discover energy sources, produce energy and sell it to families and companies, has launched a big awareness-raising campaign which, through the adoption of 24 energy-efficient behaviours, allows an average family of 4 to save up to 1,600 euros per ▶

L'EFFICIENZA ENERGETICA PAGA. È EFFICACE contro il *global warming* provocato dall'emissione di inquinanti in atmosfera e nel contempo alleggerisce la bolletta energetica dei consumatori. Lo ha valutato l'Autorità per l'Energia e il Gas che ha verificato oltre 2.000 interventi di risparmio energetico, realizzati nel biennio 2005-2006, dai distributori di energia elettrica e gas e dalle società di servizi presso i consumatori.

Secondo l'Autorità il meccanismo dei titoli di efficienza energetica (o certificati bianchi) ha consentito di risparmiare circa 900.000 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) - quasi il doppio dell'obiettivo obbligatorio di 468.000 tep assegnato ai distributori - il che equivale a una riduzione di 2,5 milioni di tonnellate delle emissioni di anidride carbonica: è come se si fossero azzerati di colpo i consumi domestici annui di una città con oltre un milione e 200 mila abitanti; come se la produzione elettrica annua di una centrale da circa 510 MW fosse stata realizzata a emissioni zero.

Nella bolletta, risparmi dalle 6 alle oltre 12 volte

Dal punto di vista economico il meccanismo ha assicurato notevoli benefici, nettamente maggiori ai costi sostenuti. A ▶

fronte di un contributo di circa 46 milioni di euro corrisposto dall'Autorità per l'Energia ai distributori per il rispetto degli obiettivi dei primi due anni, sono stati ottenuti risparmi nella bolletta energetica dei consumatori dalle 6 alle oltre 12 volte superiori al contributo erogato per ogni unità di energia risparmiata (100 € per ogni tep).

Le circa 900.000 tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate sono state ottenute attraverso misure di miglioramento dell'efficienza negli usi di energia elettrica (78%), di gas naturale (18%) e di altre forme di energia (4%). In particolare, i risparmi certificati risultano da interventi sui consumi elettrici nel settore domestico (55%), interventi sui consumi per riscaldamento nell'edilizia civile e terziaria (16%); miglioramento dell'efficienza energetica nel settore industriale (6%), miglioramento dell'efficienza dell'illuminazione pubblica (12%) e interventi su sistemi di generazione e distribuzione energetica in ambito civile, tra i quali quelli relativi alla cogenerazione e alla diffusione delle reti di teleriscaldamento (11% circa).

È l'inizio di un circolo virtuoso?

Di certo è un segnale forte che grandi aziende, associazioni ambientaliste e istituzioni si stanno muovendo e remano tutte dalla stessa parte. La stessa Eni, nel suo particolare ruolo che la vede contemporaneamente oil company e utility, in grado di scoprire fonti di energia, produrre energia e vendere energia a famiglie e imprese, ha messo in campo una grande campagna di sensibilizzazione che, attraverso l'adozione di 24 semplici comportamenti efficienti, consente a una famiglia media di 4 persone di risparmiare fino a 1.600 euro l'anno, il "30 per cento", della sua bolletta energetica.

Risparmio che si sommerà alla lunga serie di detrazioni fiscali previste dalla Finanziaria 2008 per coloro che sosterranno delle spese per raggiungere l'efficienza energetica nella propria abitazione. Detrazioni del 55% sono previste per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, per l'installazione di caldaie a condensazione e per la costruzione di nuovi edifici ad altissima efficienza energetica. Detrazioni del 20%, invece, andranno per acquistare frigoriferi o congelatori ad alta efficienza, televisori dotati di sintonizzatore digitale integrato e per installare motori elettrici ad alta efficienza o variatori di velocità.

L'obiettivo è un condominio efficiente. Anzi, "Un milione di condomini efficienti", come propone il Wwf che ha lanciato una campagna per informare che "una famiglia di 4 persone spende in media oltre 120 euro al mese per i consumi di combustibili e di energia elettrica. E che contribuisce con i suoi consumi energetici a emettere circa il 27% delle emissioni nazionali di gas clima alteranti, di cui il 10% proveniente dagli impianti di riscaldamento che, dopo quelli del traffico, sono la maggiore causa di inquinamento della città".

E a livello europeo?

L'Italia è in coda nello sviluppo delle energie alternative, ma è uno dei pochi Paesi Ue ad avere inaugurato il mercato dei Certificati bianchi (insieme a Gran Bretagna, Francia e Paesi Bassi) e ha un valore di emissioni di gas serra (GHG) pro-capite inferiore del 9% rispetto alla media europea, in buona parte dovuto al mix energetico per la generazione elettrica nel quale è preponderante il gas naturale, di cui Eni è il principale approvvigionatore. Infine, gli indicatori

EDILIZIA ECOCOMPATIBILE.

Il diffuso utilizzo di pannelli solari nel settore dell'edilizia civile e terziaria consentirebbe risparmi energetici e il miglioramento delle condizioni ambientali.

ENVIRONMENT-FRIENDLY CONSTRUCTIONS.

The widespread use of solar panels in civil and tertiary sector constructions would enable to save energy and enhance environmental conditions.

di intensità energetica, che esprimono maggiori livelli di efficienza laddove un pari ammontare di Pil sia prodotto con minore consumo di energia, collocano l'Italia al 4° posto nella Ue a 25, secondo quanto risulta dal Libro verde dell'Unione europea sul settore energetico.

La Commissione, d'altra parte, ha appena ribadito la necessità di risparmiare il 20% del consumo totale di energia primaria entro il 2020. E seppure per realizzare tali potenziali risparmi sono necessari ingenti investimenti in nuovi dispositivi e apparecchiature a elevata efficienza energetica,

si stima che un'iniziativa in tal senso possa potenzialmente comportare un incremento di occupazione, diretto e indiretto, di un milione di nuovi posti di lavoro in Europa.

Secondo le stime effettuate dal Consiglio tedesco per lo sviluppo sostenibile, per ogni Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio risparmiato) potrebbero essere creati oltre 2.000 posti di lavoro a tempo pieno grazie a una politica di miglioramento dell'efficienza energetica. E questo dato non tiene conto dell'occupazione che si creerà grazie alle esportazioni delle tecnologie europee, mentre include già le perdite di posti di lavoro dovute a un minore consumo d'energia.

Secondo l'Unione europea, in definitiva, il forte impatto sull'occupazione degli investimenti, volti all'efficienza energetica, è dovuto al risultato combinato di due effetti distinti. Il primo è chiamato 'effetto di reimpiego' e consiste negli effetti indiretti risultanti dall'investimento in altri settori dei risparmi ottenuti grazie alle misure d'efficienza energetica, e rappresenta i due terzi dell'impatto totale sull'occupazione; il secondo è l'effetto diretto di tali investimenti e proviene dal lavoro necessario per la realizzazione vera e propria dell'investimento in efficienza energetica.

Inoltre, consumando il 20% di energia in meno si otterrebbe il 50% della riduzione necessaria di emissioni di CO₂ prevista dal Protocollo di Kyoto: "È questo il modo più rapido ed efficace per raggiungere gli obiettivi sul cambiamento climatico", commenta la Direzione generale energia e trasporti della Ue. ■





year, “30%” of the energy bill.

These savings will added up to a long series of tax allowances under the 2008 Budget Law for those who spend money to make their home more energy-efficient. They include a 55% allowance for the installation of water-heating solar panels and condensing boilers and the construction of new buildings with very high energy efficiency; a 20% allowance for purchasing high-efficiency fridges or freezers, and televisions equipped with integrated digital tuner and for installing high-efficiency electric engines or ones with speed regulators.

The objective is an energy-efficient condominium. Or rather, “A million energy-efficient condominiums”, as the WWF proposes in an campaign to inform that “a family of four spends on average over 120 euros per month on fuel and power. And that this family with its energy consumption contributes for around 27pct to the national emission of climate-changing gases. Of the latter, 10% comes from winter-heating, which, after traffic, is the most important polluter in cities”.

And on a European level?

Italy lags behind in the development of alternative energy, but is one of the few EU countries that have launched the market of white certificates (along with the UK, France and The Netherlands) and its greenhouse gas emission per person is 9% below the European average, largely due to the energy mix for power generation with a high percentage of natural gas, of which Eni is the main supplier. Also, the indices for energy intensity, highlighting a greater energy efficiency level when you produce an equal amount of GDP by consuming less

energy, rank Italy fourth in the EU-25, according to the EU Green book on the energy sector.

The EU Commission, on the other side, has just stressed the need to save 20pct of total consumption of primary energy by 2020. And if huge investments in new high-efficiency devices and machines are necessary to achieve such savings, it was estimated that they could bring a million new jobs to Europe, directly and indirectly. According to estimates by the German Council for Sustainable Development, for every million tonnes of oil equivalent saved over 2,000 full-time jobs could be created by pursuing energy efficiency policies. And these figures don't include jobs that would be created by exporting European technology, while they do include jobs lost due to lower energy use.

According to the European Union, the strong impact on employment of investments aimed at energy efficiency, is caused by the combination of two separate effects. The first is called the ‘re-employment effect’ and consists in the indirect effects from investing in other sectors the money saved thanks to the energy efficiency measures, and represents two third of the total impact on employment; the second is the direct effect of such investments and comes from the work that has to be done to carry out investments into energy efficiency.

Besides, by consuming 20% less energy one would achieve 50% of the reduction of carbon emissions mandated by the Kyoto Protocol: “And this is the fastest and most effective way to reach the targets on climate change”, comments the EU General Direction Transport and Energy. ■